

ATTI DEL COMITATO DI INDIRIZZO

Seduta del 19 dicembre 2022	Deliberazione n. 61
-----------------------------	---------------------

OGGETTO: Linee di Indirizzo strategiche e operative per il Direttore di AIPO in tema di performance dell'Agenzia per il triennio 2023-2025 e per la Delegazione trattante di Parte Pubblica in tema di contrattazione aziendale per l'anno 2023.

Assessori delle Regioni:

Piemonte: Marco GABUSI

Lombardia: Pietro FORONI

Emilia-Romagna: Irene PRIOLO

Veneto: Gianpaolo BOTTACIN

<i>Struttura competente: Direzione</i>
--

VISTO il D.LGS. 112/1998;

VISTO l'Accordo Costitutivo di AIPO del 2/8/2001;

VISTO in particolare l'Allegato 4/1 "Principio Contabile della Programmazione" del D.lgs. 118/2011, che nella parte sub. 4.3 "Gli strumenti della programmazione degli enti strumentali", definisce:

"Le regioni, le province e i comuni definiscono gli strumenti della programmazione dei propri organismi e enti strumentali (esclusi gli enti sanitari soggetti al titolo secondo del presente decreto), in coerenza con il presente principio e con le disposizioni del Decreto Legislativo n. 118 del 2011.

Gli enti territoriali definiscono gli indirizzi strategici ed operativi dei loro organismi strumentali nel DEFR (le regioni) o nel DUP (gli enti locali) e possono prevedere che i loro organismi strumentali non predispongano un apposito documento di programmazione.

Costituiscono strumenti della programmazione degli enti strumentali in contabilità finanziaria:

a) Il Piano delle attività o Piano programma, di durata almeno triennale, definito in coerenza con le indicazioni dell'ente capogruppo;

b) il bilancio di previsione almeno triennale, predisposto secondo lo schema di cui all'allegato n. 9.

c) Il bilancio gestionale o il piano esecutivo di gestione, cui sono allegati, nel rispetto dello schema indicato nell'allegato n. 12 il prospetto delle previsioni di entrata per titoli, tipologie e categorie per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione, e il prospetto delle previsioni di spesa per missioni, programmi e macroaggregati per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;

d) le variazioni di bilancio;

e) Il piano degli indicatori di bilancio (se l'ente appartiene al settore delle amministrazioni pubbliche definito dall'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196)";

CONSIDERATO che, essendo AIPO un ente strumentale regionale e che le Regioni istitutive si sono avvalse della facoltà prevista dal secondo capoverso del di anzi riportato sub 4.3 del *Principio applicato della Programmazione - allegato al D. Lgs. 118/2011 e smi*, si è provveduto ad approvare il Piano delle attività 2023-2025, quale All. B) al Bilancio di previsione 2023-2025, con delibera del Comitato di Indirizzo n. 59, del 19 dicembre 2022;

VISTO il contenuto del Piano delle attività 2023-2025 che, nella trattazione della *Parte I – Aspetti generali*, rinvia ai Documenti di Economia e Finanza Regionale e Programmi Regionali di Sviluppo delle quattro Regioni, i cui contenuti si riportano per estratto nel seguito:

DEFR Emilia-Romagna

Nel DEFR 2023-2025, approvato con Delibera dell'Assemblea Legislativa n. 92 del 27 luglio 2022, e completato dalla Nota di aggiornamento al DEFR 2023-2025 approvata dalla Giunta regionale con delibera n. 1845 del 2 novembre 2022, AIPO viene inizialmente citata nel capitolo 1.2.2 della Parte I, "Il sistema delle partecipate".

Gli indirizzi specifici assegnati agli enti, sono trattati nella Parte III, nella quale è dedicata all'Agenzia una trattazione completa, che ne delinea la presentazione, la genesi, l'evoluzione, le competenze, definendone gli indirizzi strategici ed i risultati attesi. Sono altresì elencate le opere di principale rilevanza in corso di attuazione e/o di prossima realizzazione.

Di seguito quanto riportato nella Parte III del DEFR Emilia-Romagna:

*“AIPO - Agenzia Interregionale per il fiume Po Assessorato
di riferimento
Ambiente, difesa del suolo e della costa, protezione civile
Presentazione*

Conta LR 42/2001 la Regione Emilia-Romagna ha istituito l'Agenzia Interregionale del Fiume Po (AIPO) al fine di svolgere l'esercizio delle funzioni di cui all'art. 89 del DLGS 31 marzo 1998, n. 112 che necessitano di una gestione unitaria ed interregionale del bacino del Po, nello specifico con le Regioni Lombardia, Piemonte e Veneto.

In particolare, nel settore della sicurezza territoriale, l'Agenzia, sulla base della pianificazione di Bacino e della programmazione concordata con la Regione, progetta ed attua interventi, esercita le funzioni afferenti al servizio di piena, al nullaosta idraulico e alla sorveglianza idraulica ed istruisce le pratiche per il rilascio dei provvedimenti di concessione delle pertinenze idrauliche demaniali sul reticolo di competenza regionale attribuito in gestione all'Agenzia medesima. Effettua altresì il monitoraggio idrografico, sulla base degli accordi interregionali previsti, in attuazione dell'art. 92 del DLGS 112/98, al fine di garantire l'unitarietà a scala di bacino idrografico.

Nel settore della navigazione interna, l'Agenzia, sulla base della pianificazione effettuata dall'Intesa Interregionale per la Navigazione Interna e della Regione, progetta ed attua interventi, inoltre a seguito della delega di funzioni effettuata con la legge sul riordino istituzionale (LR 13/2015) ha la gestione operativa della navigazione interna lungo il corso del fiume Po (servizio dragaggio e segnalamento, ispettorato di porto, gestione conche e banchine, rilascio dei provvedimenti di concessione sul demanio della navigazione interna).

È stato inoltre recentemente approvata una modifica dell'Accordo costitutivo dell'Agenzia, in base alla quale alla medesima è stata attribuita una nuova funzione in materia di viabilità ciclistica per le attività di progettazione, costruzione e manutenzione dei percorsi ciclabili e delle ciclovie che interessano prevalentemente le pertinenze idrauliche demaniali di competenza di AIPO e relative al bacino idrografico del fiume Po.

Indirizzi strategici

L'Agenzia Interregionale per il fiume Po sarà orientata a dare continuità alle attività già previste dalla LR 42/2001 di istituzione e a dare attuazione alle competenze in materia di navigazione interna attribuite ad AIPO dalla legge regionale sul riordino istituzionale (LR 13/2015), nonché alla nuova funzione in materia di infrastrutture per la mobilità ciclistica prevista dall'intesa interregionale ratificata con LR 12/2021, attraverso le necessarie azioni di indirizzo e di supporto, che si esplicano attraverso il Comitato di Indirizzo costituito dagli Assessorati regionali competenti in materia.

In particolare, con riferimento al miglioramento delle condizioni di sicurezza idraulica negli ambiti territoriali di competenza, l'Agenzia proseguirà nell'attuazione di interventi complessi di respiro strategico quali le opere che riguardano nodi idraulici critici (quali cassa di espansione del torrente Baganza, cassa di espansione del fiume Secchia, sistemi arginali di Secchia, Panaro ed Enza).

Relativamente invece alla navigazione interna l'Agenzia dovrà realizzare l'importante intervento di regolazione dell'alveo di magra del Po tra foce Mincio e Ferrara, per il quale sono stati anche recentemente assegnati dal MIMS ulteriori consistenti risorse finanziarie. Questo specifico intervento dovrà necessariamente coordinarsi con quello sotto descritto del PNRR.

Con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza si è aperto un capitolo altamente strategico che vede l'AIPO quale soggetto attuatore del progetto di "Rinaturazione dell'Area del Po", previsto dalla Missione 2, Componente 4, Investimento 3.3, che rappresenta per ambito territoriale (intera asta fluviale nel territorio delle quattro regioni rivierasche: Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna, Veneto) e risorse stanziare (357 milioni di euro) una grande opportunità per rilanciare e realizzare la progettualità già disponibile negli strumenti di pianificazione distrettuale e regionale, nel perseguimento degli obiettivi della Strategia Europea per la Biodiversità al 2030.

Destinatari dei servizi

Sistema civile, sociale, economico e ambientale dell'Emilia-Romagna

Risultati attesi

2023

- *attuazione degli interventi strategici regionali in ottica integrata, per i profili della governance e delle risorse, e nelle tempistiche previste;*
- *concorso all'attuazione delle misure previste dalla normativa nazionale per l'accelerazione delle attività per il contrasto al dissesto idrogeologico;*
- *avvio degli interventi regionali previsti nel Programma di Azione del Progetto di "Rinaturazione dell'Area del Po", finanziato con risorse del PNRR;*
- *intervento di regolazione a corrente libera dell'alveo di magra del fiume Po, tratto foce Mincio Ferrara (finanziamento da 15 milioni di euro).*

Intera legislatura

- *misure per la riduzione del rischio idraulico e per l'aumento della sicurezza idraulica nei territori emiliano-romagnoli compresi nel reticolo di competenza di AIPO;*
- *realizzazione 100% di piste ciclabili previste dal progetto VENTO;*
- *intervento di regolazione a corrente libera dell'alveo di magra del fiume Po, tratto foce Mincio Ferrara (ulteriore finanziamento da 25 milioni di euro);*

Eventuali collegamenti con gli obiettivi strategici

- *Promuovere la conoscenza, la pianificazione e la prevenzione per la sicurezza e la resilienza dei territori;*
- *Promuovere lo sviluppo della navigazione interna;*
- *Sostenere e promuovere la mobilità ciclabile e la mobilità elettrica.*

Di particolare interesse risultano essere gli obiettivi strategici illustrati nella Parte II del DEFR. AIPO è citata tra i soggetti espressamente coinvolti nella azione per realizzare i seguenti obiettivi dell'Assessorato all'Ambiente, difesa del suolo e della costa, protezione civile:

- *Obiettivo n.1-Promuovere la conoscenza, la pianificazione e la prevenzione per la sicurezza e la resilienza dei territori;*
- *Obiettivo n.5-Migliorare la qualità e la disponibilità delle acque;*
- *Obiettivo n.9-Promuovere l'informazione ai cittadini su sicurezza e resilienza dei Territori;*

- Obiettivo n.10-Progetto strategico per il fiume Po.
e dell'Assessorato alla mobilità e trasporti, infrastrutture, turismo, commercio:
- Obiettivo n.5- Promuovere lo sviluppo della navigazione interna.

DEFR Lombardia

Il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2022 della Regione Lombardia (Delibera di Giunta regionale nr. 6560 del 30 giugno 2022), con la sua Nota di aggiornamento approvata dalla Giunta con Deliberazione n° XI/7182 nella seduta del 24/10/2022, rivede il Programma Regionale di Sviluppo per il triennio 2023-2025 alla luce delle novità del contesto nazionale e locale.

Nella sezione D “Risorse finanziarie e strumenti attuativi” della Nota sopracitata, tra gli investimenti finanziati dal PNRR si dà atto delle misure inerenti alla Missione 2, “Investimento 3.3-Rinaturazione dell'area del Po, **nell'ambito del quale le Regioni del Bacino Padano hanno firmato con il MITE, AdBPo e AIPO l'accordo finalizzato all'attuazione della misura**”.

Ulteriori risultati attesi e risorse finanziarie disponibili di potenziale impatto su AIPO sono contenuti nella sezione F “Risultati attesi 2023-2025”, alla scheda “Riqualificare e Rendere i Territori Inclusivi, Sicuri, Duraturi e Sostenibili”:

“Obiettivi

5.1.2. Prevenire i rischi naturali e antropici e migliorare la capacità di risposta alle emergenze

Azioni

Mitigazione del rischio idrogeologico: attuazione del Programma 2021-2022-2023 per 210 interventi di difesa del suolo (138 milioni di euro, Piano Lombardia, L.R. 9/2020) e avvio dei nuovi programmi 2021-2022-2023 (20 milioni di euro, legge di assestamento) del Programma 2022-2023-2024-2025-2026 (150 milioni di €, Piano Lombardia, L.R. 9/2020); attivazione di ulteriori finanziamenti con la Presidenza del Consiglio dei Ministri — Casa Italia per programmi di intervento sul reticolo idrico principale e consortile (20,8 milioni di euro) e con il Ministero della Transizione Ecologica per il completamento delle aree di laminazione dei corsi d'acqua del nodo idraulico milanese e la realizzazione di interventi prioritari nel territorio lombardo (33 milioni di euro). Attuazione del Piano degli interventi di cui all'Ordinanza C.D.P.C. 796/2021 (euro 40.304.342,67).”

Si riportano inoltre gli obiettivi e le azioni indicati nella sezione “Infrastrutture per la Mobilità e Autostrade Digitali” :

“Obiettivi”

3.2.3 Promuovere la mobilità sostenibile

Azioni

Sviluppo delle infrastrutture per la mobilità ciclistica (Ciclovia Nazionale Vento)

Obiettivi

3.4.1. Migliorare sostenibilità, resilienza e sicurezza delle infrastrutture

Azioni

Potenziamento dell'infrastrutturazione dei porti di Cremona e di Mantova e del sistema di navigazione interna del Po e delle idrovie collegate (parte lombarda)."

Nella tabella "Obiettivi prioritari infrastrutturali di interesse regionale e sovraregionale (art. 20 comma 4 L.R. 12/2005)", contenuta nella sezione "Aggiornamento del Piano Territoriale Regionale", AIPO è indicata quale soggetto attuatore dell'intervento Ciclovia turistica nazionale VenTo (tratta lombarda).

Nella tabella "Progetti e studi di riferimento per le previsioni di infrastrutture per la difesa del suolo", contenuta nel PTR sono elencati ed aggiornati gli interventi a cui AIPO collaborerà, di seguito indicati:

- Realizzazione di vasca di laminazione lungo il torrente Bozzente;
- Realizzazione di vasca di laminazione sul fiume Olona;
- Realizzazione di vasca di laminazione lungo il Canale Scolmatore di Nord-Ovest;
- Area di esondazione controllata del Torrente. Bozzente in corrispondenza della Frazione Biringhella di Rho -Progetto definitivo predisposto da AIPO (data progetto giugno 2022) consegnato in Regione con nota prot. Z1.2022.45059 del 12.09.2022;
- Area di laminazione del Fiume Lambro nelle aree golenali della Cascinazza;
- Vasca di laminazione per le piene del fiume Olona in Comune di Lozza;
- Area di laminazione dell'alto Seveso.

Infine, AIPO ha collaborato con la Regione Lombardia, Fondazione Lombardia per l'ambiente, al censimento dei manufatti di scarico delle acque reflue lungo il fiume Seveso (DGR XI/3180/2020), al fine di procedere alla mappatura degli scarichi idrici esistenti in corpo idrico superficiale e alla loro caratterizzazione puntuale.

DEFR Piemonte

Il Documento di Economia e Finanza Regionale 2023-2025, è stato sottoposto al Consiglio Regionale del Piemonte con Proposta di Deliberazione n. 244 del 29/06/2022, e non risulta essere pubblicato alla data di redazione del presente Piano.

Secondo quanto riportato nel paragrafo 3.3 della proposta del DEFR 2023-2025, la programmazione regionale è definita per targets, in un'ottica di trasparenza e leggibilità degli interventi attuali dall'Ente. Le politiche programmatiche regionali sono raggruppate per "Macro aree strategiche" (di seguito "MAS") della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile (SRSvS). Per ciascuna delle 7 MAS della Strategia vengono riportati i programmi ex D.lgs. n. 118/2011 afferenti, con l'indicazione della Missione di bilancio e della Direzione di riferimento.

All'interno della "MAS2 - Favorire la transizione energetica e la mitigazione degli effetti del cambiamento climatico", AIPO viene indicata tra i "soggetti coinvolti" nei seguenti programmi contabili e sub-obiettivi:

- Programma 1003, Trasporto per vie d'acqua;
Sub-obiettivo 2c - "Promuovere e facilitare la conversione dei trasporti e della mobilità in chiave più sostenibile": sviluppo delle vie navigabili e realizzazione rete di trasporto per la navigazione interna, con il miglioramento delle infrastrutture pubbliche dell'idrovia piemontese riconducibile al fiume Po (Sistema nazionale idroviario Padano-Veneto e tratto di interesse regionale); ripristino della via navigabile sino a Milano mediante realizzazione della conca di navigazione per il superamento della

diga di Porto Torre sul fiume Ticino; definizione di programmi e progetti comuni tra le Regioni (Intesa Interregionale per la navigazione interna sul fiume Po ed idrovie collegate) per rendere funzionale e attuale la navigazione sul fiume PO.

- Programma 1005 Viabilità ed Infrastrutture stradali;
Sub-obiettivo 2c - "Promuovere e facilitare la conversione dei trasporti e della mobilità in chiave più sostenibile": la realizzazione della ciclovvia turistica VenTo.

All'interno della "MAS3 - Curare il patrimonio culturale e ambientale e la resilienza dei territori", AIPO viene indicata tra i "soggetti coinvolti" nei seguenti programmi contabili e sub-obiettivi:

- Programma 0901 Difesa del suolo;
Sub-obiettivi: 3.A Ridurre il dissesto idrogeologico e il degrado ambientale;
3.C Valorizzare il patrimonio culturale e ambientale;

AIPO è coinvolta nella realizzazione del progetto della cassa di laminazione della Dora Riparia a monte della città di Torino e negli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico, essendo la regione ad elevato rischio per eventi calamitosi di carattere alluvionale per la sua posizione geografica.

- Programma 1102: Interventi a seguito di calamità naturali;
3.A Ridurre il dissesto idrogeologico e il degrado ambientale.

DEFER Veneto

Alla data di redazione del presente Piano di Attività la "Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale 2023-2025", deliberata dalla Giunta regionale con DGR n. 108/CR del 18 ottobre 2022, non è ancora stata approvata dal Consiglio Regionale. La Nota menziona l'attività dell'Agenzia nell'"Allegato 2 - Indirizzi alle Società ed agli Enti". In particolare, l'Agenzia è coinvolta nella Missione 9 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente" come di seguito riportato.

"L'Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPO) è stata istituita ad opera della sottoscrizione di un accordo tra le Regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto approvato con la L.R. Veneto 4/2002, per rispondere alla necessità di una gestione unitaria ed interregionale delle funzioni servizio di piena, pronto intervento idraulico e progettazione, realizzazione e gestione delle opere idrauliche lungo il fiume Po.

AIPO provvede anche alla manutenzione e alla gestione delle opere idrauliche lungo i rami del Delta, nonché di parte delle difese a mare in provincia di Rovigo, alle attività connesse alla polizia idraulica. La stessa riveste. Inoltre il ruolo Segreteria Tecnica dell'Unità di Comando e Controllo, di Centro previsionale (in coordinamento con i Centri Funzionali Decentrati delle Regioni istitutrici) e di Presidio Territoriale Idraulico per il fiume Po, a seguito dell'emanazione del D.P.C.M. 8 febbraio 2013 "Indirizzi operativi per l'istituzione dell'Unità di Comando e Controllo del bacino del Fiume Po ai fini del governo delle piene, nonché modifiche ed integrazioni alla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004".

OBIETTIVI DI MEDIO LUNGO TERMINE 2023-2025	STRUTTURE DI RIFERIMENTO
1) Mantenere le difese idrauliche attraverso interventi strutturali e di manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere idrauliche di competenza (argini maestri del fiume Po, opere di prima e seconda difesa a mare).	Direzione Difesa del Suolo e della Costa
2) Gestire le piene idrauliche, attraverso l'attivazione e gestione del servizio di piena e lo svolgimento delle attività connesse alla Segreteria dell'Unità di Comando e Controllo come l'affinamento della piattaforma di programmi FEWS anche tramite la collaborazione ai tavoli di lavori promossi dal Dipartimento di protezione civile e l'implementazione della piattaforma DEWS.	Direzione Difesa del Suolo e della Costa Direzione Protezione Civile Sicurezza e Polizia Locale
3) PNRR - Misura 2 Componente 4: Tutela del territorio e della risorsa idrica investimento 3.3: Rinaturazione dell'area del Po.	Direzione Difesa del Suolo e della Costa

Figura 6. Obiettivi 2023-2025 riportati in DEFR Regione Veneto

Collegamenti con gli obiettivi strategici:

- *Aumentare la sicurezza e resilienza del territorio e delle infrastrutture.*
- *Semplificare le catene decisionali e la burocrazia, anche con banche dati integrate."*

TENUTO CONTO che l'accordo istitutivo di AIPO del 2/8/2001 non prevede l'adozione del Piano Esecutivo di Gestione;

STABILITO che il ciclo di programmazione strategica e delle performance si sostanzia in termini di programmazione con il piano delle attività sub 4.3 del *Principio applicato della Programmazione - allegato al D. Lgs 118/2011 e smi*, in termini di programmazione strategica con la presente deliberazione, e relativamente alla performance dell'Agenzia, integrata con atto direttoriale di successiva assegnazione delle performance dirigenziali, cui farà seguito - come da sistema delle performance vigente e regolamentazione interna - la programmazione operativa relativa a tutti i restanti dipendenti. Il ciclo si conclude con la formalizzazione delle valutazioni individuali e di performance, che avviene nell'esercizio successivo a quello della "programmazione", sulla base di un sistema dettagliatamente definito e articolato; ciò integra conseguentemente il sistema organico della programmazione generale dell'Agenzia.

CONSIDERATO che con Deliberazione n. 51 del 24 novembre 2022 è stato approvato il Piano Strategico con cui si definisce la mission dell'Agenzia, e si articolano in particolare le quattro "aree strategiche di indirizzo", all'interno delle quali definire gli indirizzi strategici e operativi per prefigurare al Direttore e - per quanto di competenza - al Nucleo di Valutazione la successiva calibrazione degli obiettivi di performance e di coerente contrattazione integrativa, così definite:

- I. Area strategica: Sicurezza idraulica, Servizio di piena
- II. Area Strategica: Demanio idrico
- III. Area Strategica: Funzione degli ambienti
- IV. Area Strategica: Navigazione Fluviale

PREMESSO che:

- il CCNL di comparto 21.5.2018 stabilisce, all'art. 7, che in ciascun Ente debba essere stipulato il Contratto Collettivo Decentrato Integrativo (d'ora in poi C.C.D.I.) a valere anche per l'utilizzo del fondo risorse decentrate;
- L'articolo 40, del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165, come sostituito dal d.lgs. 27 ottobre 2009, n. 150, al comma 3 stabilisce: *“La contrattazione collettiva disciplina, in coerenza con il settore privato, la struttura contrattuale, i rapporti tra i diversi livelli e la durata dei contratti collettivi nazionali e integrativi. La durata viene stabilita in modo che vi sia coincidenza fra la vigenza della disciplina giuridica e di quella economica”*;
- l'art. 8 del predetto CCNL 21.05.2018 prevede che il C.C.D.I. abbia durata triennale e si riferisca a tutte le materie rimesse a tale livello di contrattazione, fatta salva la facoltà di ogni Ente di negoziare annualmente i criteri di ripartizione delle risorse decentrate tra le varie modalità di utilizzo consentite;
- l'art. 67 del CCNL 21.05.2018 in relazione al fondo risorse decentrate stabilendo che lo stesso è costituito da un unico importo consolidato di tutte le risorse decentrate indicate dall'art. 31 comma 2 del CCNL del 22.01.2004 relative all'anno 2017, come certificate dal collegio dei revisori, visto anche la successiva normativa contrattuale del CCNL 16/11/2022;
- l'art. 45 e 46 del CCNL funzioni locali del 17.12.2020 “dirigenti” disciplina la contrattazione integrativa e di livello territoriale;
- il D.L. 95 del 2012 all'art. 5 prevede:
 - o comma 11: *“nelle more dei rinnovi contrattuali previsti dall'articolo 6 del decreto legislativo 1° agosto 2011, n. 141, e in attesa dell'applicazione di quanto disposto dall'articolo 19 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, le amministrazioni, ai fini dell'attribuzione del trattamento accessorio collegato alla performance individuale sulla base di criteri di selettività e riconoscimento del merito, valutano la performance del personale dirigenziale in relazione:*
 - a) al raggiungimento degli obiettivi individuali e relativi all'unità organizzativa di diretta responsabilità, nonché al contributo assicurato alla performance complessiva dell'amministrazione. Gli obiettivi, predeterminati all'atto del conferimento dell'incarico dirigenziale, devono essere specifici, misurabili, ripetibili, ragionevolmente realizzabili e collegati a precise scadenze temporali;
 - b) ai comportamenti organizzativi posti in essere e alla capacità di valutazione differenziata dei propri collaboratori, tenuto conto delle diverse performance degli stessi.”
 - o comma 11-bis: *“Per gli stessi fini di cui al comma 11, la misurazione e valutazione della performance individuale del personale è effettuata dal dirigente in relazione:*
 - a) al raggiungimento di specifici obiettivi di gruppo o individuali;
 - b) al contributo assicurato alla performance dell'unità organizzativa di appartenenza e ai comportamenti organizzativi dimostrati;
- il novellato D.Lgs 150/09 prevede:
 - o all'art 7 comma 2 che *“la funzione di misurazione e valutazione delle performance è svolta: omissis*
 - c) dai cittadini o dagli altri utenti finali in rapporto alla qualità dei servizi resi dall'amministrazione, partecipando alla valutazione della performance organizzativa dell'amministrazione, secondo quanto stabilito dagli articoli 8 e 19-bis”;
 - o all'art. 19 bis che
 - “1. I cittadini, anche in forma associata, partecipano al processo di misurazione delle performance organizzative, anche comunicando direttamente all'Organismo indipendente di valutazione il proprio grado di soddisfazione per le attività e per i servizi erogati, secondo le modalità stabilite dallo stesso Organismo.

2. Ciascuna amministrazione adotta sistemi di rilevazione del grado di soddisfazione degli utenti e dei cittadini in relazione alle attività e ai servizi erogati, favorendo ogni più ampia forma di partecipazione e collaborazione dei destinatari dei servizi, secondo quanto stabilito dall'articolo 8, comma 1, lettere c) ed e).

3. Gli utenti interni alle amministrazioni partecipano al processo di misurazione delle performance organizzative in relazione ai servizi strumentali e di supporto secondo le modalità individuate dall'Organismo indipendente di valutazione.

4. I risultati della rilevazione del grado di soddisfazione dei soggetti di cui ai commi da 1 a 3 sono pubblicati, con cadenza annuale, sul sito dell'amministrazione.

5. L'organismo di valutazione verifica l'effettiva adozione dei predetti sistemi di rilevazione, assicura la pubblicazione dei risultati in forma chiara e comprensibile e ne tiene conto ai fini della valutazione della performance organizzativa dell'amministrazione e in particolare, ai fini della validazione della Relazione sulla performance di cui all'articolo 14, comma 4, lettera c).”;

- l'art. 30 comma 5 del CCNL 17.12.2020 prevede che “in sede di contrattazione integrativa di cui all'art. 45, comma 1, lett. b) è possibile correlare l'effettiva erogazione di una quota delle risorse di cui all'art. 57, comma 2, lett. d), al raggiungimento di uno o più obiettivi, riferiti agli effetti dell'azione dell'ente nel suo complesso, oggettivamente misurabili”;
- il PNA 2013 (Allegato 1 sub B.1.1.4), confermato dalle successive versioni di aggiornamento (2015 e 2017) e nuove edizioni (2016, 2017, 2018 e 2019), prevede esplicitamente che “Il P.T.P.C. deve individuare per ciascuna misura da implementare il responsabile dell'implementazione e il termine per l'implementazione stessa. L'efficacia del P.T.P.C. dipende dalla collaborazione fattiva di tutti i componenti dell'organizzazione e, pertanto, è necessario che il suo contenuto sia coordinato rispetto a quello di tutti gli altri strumenti di programmazione presenti nell'amministrazione. Il P.T.P.C. deve quindi essere strutturato come documento di programmazione, con l'indicazione di obiettivi, indicatori, misure, responsabili, tempistica e risorse. Risulta importante stabilire gli opportuni collegamenti con il ciclo della performance; tali collegamenti devono essere reali e non dei meri richiami/rinvii tra i Piani (es: tra P.P. e P.T.P.C.).

Le amministrazioni a tal fine devono procedere, come da indicazioni già ricevute dalla delibera n. 6 del 2013 della C.I.V.I.T., alla costruzione di un ciclo delle performance integrato, che comprenda gli ambiti relativi:

- o alla performance;
- o agli standard di qualità dei servizi;
- o alla trasparenza ed alla integrità;
- o al piano di misure in tema di misurazione e contrasto alla corruzione.

È dunque necessario un coordinamento tra il P.T.P.C. e gli strumenti già vigenti per il controllo nell'amministrazione nonché di quelli individuati dal d.lgs. n. 150 del 2009, ossia:

- o il Piano e la Relazione sulla performance (art. 10 del d.lgs. n. 150 del 2009), inclusi nel PIAO;
- o il Sistema di misurazione e valutazione della performance (art. 7 del d.lgs. n. 150 del 2009).

La rilevanza strategica dell'attività di prevenzione e contrasto della corruzione comporta che le amministrazioni debbano procedere all'inserimento dell'attività che pongono in essere per l'attuazione della L. n. 190 del 2012 nella programmazione strategica e operativa, definita in via generale nel P.P. (e negli analoghi strumenti di programmazione previsti nell'ambito delle amministrazioni regionali e locali). Quindi, le pubbliche amministrazioni procedono ad inserire negli strumenti del ciclo della performance, in qualità di obiettivi e di indicatori per la prevenzione del fenomeno della corruzione, i processi e le attività di programmazione posti in essere per l'attuazione

del P.T.P.C.. In tal modo, le attività svolte dall'amministrazione per la predisposizione, l'implementazione e l'attuazione del P.T.P.C. vengono inserite in forma di obiettivi nel P.P.”.

- la L. 190/2012 all'articolo 1 comma 2-bis. prevede che “Il Piano nazionale anticorruzione (...) ha durata triennale ed è aggiornato annualmente. Esso costituisce atto di indirizzo per le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ai fini dell'adozione dei propri piani triennali di prevenzione della corruzione.”
- il D.L. n. 80 del 09/06/2021 convertito in legge n. 113 del 06/08/2021 introduce un'apposita sottosezione dedicata alla programmazione delle misure anticorruptive e di trasparenza per tutte le Amministrazioni che va ad assorbire quanto sopra ricordato;
- Il D.Lgs 33/2013 prevede espressamente:
 - o all'art. 44 che “L'organismo indipendente di valutazione verifica la coerenza tra gli obiettivi previsti nel Piano triennale per la prevenzione della corruzione e quelli indicati nel Piano della performance, valutando altresì l'adeguatezza dei relativi indicatori. I soggetti deputati alla misurazione e valutazione delle performance, nonché l'OIV, utilizzano le informazioni e i dati relativi all'attuazione degli obblighi di trasparenza ai fini della misurazione e valutazione delle performance sia organizzativa, sia individuale del responsabile e dei dirigenti dei singoli uffici responsabili della trasmissione dei dati.”
 - o all'art. 10 che:
 - c.1 - “Ogni amministrazione indica, in un'apposita sezione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione di cui all'articolo 1, comma 5, della legge n. 190 del 2012, i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi del presente decreto.
 - c.3 – “La promozione di maggiori livelli di trasparenza costituisce un obiettivo strategico di ogni amministrazione, che deve tradursi nella definizione di obiettivi organizzativi e individuali”.

TENUTO CONTO CHE:

- relativamente al triennio 2021-2023, con la già richiamata Deliberazione 2/2021 sono stati fissati gli indirizzi strategici e operativi, nonché gli obiettivi programmatici - propedeutici ad obiettivi di miglioramento organizzativo e/o di innovazione, nonché di miglioramento della performance organizzativa dell'Agenzia e degli specifici Settori;
- con la Deliberazione n. 30 del 19 ottobre 2016, il Comitato di Indirizzo ha definitivamente approvato il progetto di riorganizzazione dell'Agenzia, contestualmente approvando la nuova dotazione organica complessiva dell'Agenzia, sia in riferimento alla quantificazione dei profili professionali necessari per il personale di comparto, sia in riferimento all'indicazione degli incarichi di Posizione Organizzativa necessari all'Ente, da rapportarsi alle ordinarie necessità organizzative dell'Agenzia;
- con la Deliberazione n. 24 del 30 luglio 2020 è stata riqualificata la struttura direzionale Direzione Tecnica Centrale con funzioni inerenti i progetti, gli interventi e Green way, come unità organizzativa avente il rango di “Direzione”;
- con la Deliberazione n. 18 del 21 maggio 2021 e con la Deliberazione n. 36 del 28 ottobre 2021 sono state ulteriormente revisionate e ridefinite alcune strutture direzionali e di secondo livello (P.O.) dell'Agenzia;

RICORDATO che con specifici atti il Direttore dell’Agenzia ha provveduto ad assegnare i nuovi incarichi dirigenziali e di Posizione Organizzativa relativamente alla nuova Area delle Posizioni Organizzative, costituenti i due primi steps del nuovo modello organizzativo;

DATO ATTO CHE:

- con la Delibera n. 8 del 23 maggio 2017 l’Agenzia ha provveduto in applicazione dell’art. 35 del D.Lgs. 165/01 a determinare il fabbisogno dirigenziale e del personale del comparto relativamente al triennio 2017-2019;
- con la Delibera n. 13 del 12 ottobre 2017 il Comitato di Indirizzo ha ridefinito parzialmente gli “Indirizzi in materia di politiche assunzionali” precedentemente definiti con la Delibera n. 35 del 2014;
- con Delibera n. 5 del 18.02.2022 l’Agenzia ha determinato ai sensi dell’art. 6 del D. Lgs. n. 165/2001 il piano triennale dei fabbisogni di personale per il triennio 2022-2024 – I° provvedimento;
- con delibera n. 24 del 29.04.2022 è stato aggiornato il piano triennale dei fabbisogni del personale 2022-2024 II provvedimento;
- con delibera n. 33 del 30.06.2022 è stato adottato il Piano Integrato di attività e organizzazione (PIAO) di AIPO all’interno del quale è confluito, nella sezione dedicata, il piano triennale dei fabbisogni del personale 2022-2024;

RILEVATO che il miglioramento delle performance organizzative alla base del nuovo modello organizzativo comporta necessariamente una puntuale e rapida implementazione dei Regolamenti interni, degli atti organizzativi direttoriali (quali le “Linee Guida” e le “Direttive”) oltreché la predisposizione degli atti amministrativi legati alla programmazione del personale nonché dei conseguenti atti connessi di tipo organizzativo-contrattuale;

VISTO l’art. 48 comma 3 del CCNL dirigenti del 17.12.2020, che afferma che “nel conferimento degli incarichi dirigenziali, gli enti si attengono al principio generale della rotazione degli stessi, ai sensi delle norme vigenti”;

CONSIDERATO, quindi, necessario definire per il triennio 2023-2025 gli indirizzi strategici ed operativi, oltreché gli obiettivi programmatici dell’Agenzia, utili anche ad orientare e rendere coerente l’attività negoziale della delegazione trattante di parte pubblica, rispetto ai contenuti dei CCDI annuali;

RICORDATO che:

- con delibera n. 4 del 6 febbraio 2014 il presente Comitato ha approvato il nuovo sistema di valutazione del Personale dirigente e non dirigente;
- con delibera n. 44 del 28 dicembre 2020 il Comitato di Indirizzo ha approvato la revisione e l’aggiornamento del sistema di valutazione del personale dirigente e non dirigente dell’Agenzia.

VISTO quanto previsto dall’art. 15 del D.lgs. 150/2009 in tema di Responsabilità dell’organo di indirizzo politico-amministrativo, per quanto applicabile al sistema delle Regioni ed Autonomie Locali;

EVIDENZIATO che, con la Deliberazione del Comitato di Indirizzo n. 1 del 18 febbraio 2021, è stato approvato il programma delle attività del piano strategico di AIPO;

VISTA la deliberazione n. 51 del 24 novembre 2022 con la quale è stato approvato il Piano Strategico di AIPO con la funzione di rappresentare gli effetti positivi interni ed esterni generati dall’azione di AIPO e quindi definire la prospettiva di sviluppo di AIPO, la connessa mappa degli obiettivi prioritari e di rivedere in diversa

prospettiva le modalità organizzative, gestionali e le competenze che devono adattarsi alle sfide ambientali contemporanee di cui i cambiamenti climatici sono parte prevalente;

PRECISATO che le precedenti 7 “aree strategiche di indirizzo” individuate in base alla mission dell’Agenzia sono state ridotte a 4 e all’interno di queste ultime sono stati definiti gli indirizzi strategici e operativi e obiettivi programmatici per prefigurare la successiva calibrazione degli obiettivi di performance (individuali e organizzativi) e di coerente contrattazione integrativa, specificate dai seguenti titoli, e descritte anche in dettaglio nell’allegato alla presente Deliberazione:

- I. Area strategica: Sicurezza idraulica, Servizio di piena
- II. Area Strategica: Demanio idrico
- III. Area Strategica: Funzione degli ambienti
- IV. Area Strategica: Navigazione Fluviale

EVIDENZIATE le peculiarità delle Aree sopra indicate:

1° AREA STRATEGICA - Sicurezza idraulica, Servizio di piena

E’ collocata la quota di maggior rilevanza delle risorse sia economiche sia umane dell’Ente finalizzata alle attività di prevenzione strutturale dei rischi idraulici e idrogeologici del territorio di riferimento, ovvero i principali affluenti del fiume Po e la sua asta principale, comprese le casse di espansione;

Determina la maggior parte degli investimenti dell’Agenzia;

E’ l’area che comporta la più ampia partecipazione gestionale – tecnica e amministrativa - da parte degli uffici centrali e periferici, riguardano le attività di programmazione, progettazione, appalto ed esecuzione delle opere di difesa idraulica del territorio;

2° AREA STRATEGICA - Demanio idrico

E’ l’Area strategica che vede AIPO impegnata dell’attività istruttoria e concessoria per tutto quanto è possibile realizzare all’interno delle aree del demanio idrico fluviale e/o nelle fasce di rispetto dei corsi d’acqua.

3° AREA STRATEGICA - Funzione degli ambienti

E’ l’Area strategica che si occupa di avvicinare l’ambiente fluviale al territorio, ai suoi abitanti residenziali o temporanei e al sistema economico. L’area è impegnata a studiare modalità di fruizione, progetti ed interventi nonché a confrontarsi con situazioni di riferimento nazionali e internazionali. Inoltre, sviluppa azioni per migliorare la qualità ambientale del territorio, mirando prevalentemente alla sua tutela sotto il profilo dell’aspetto paesaggistico e culturale.

4° AREA STRATEGICA - Navigazione Fluviale

E’ l’Area strategica che si occupa della navigazione del fiume Po e dei canali navigabili ad esso collegati. L’area è impegnata a realizzare studi, progetti ed interventi per lo sviluppo ed il completamento delle reti navigabili interne sulla rete di competenza.

DATO ATTO delle Aree strategiche così definite, l’insieme degli ambiti strategici così delineati sarà il naturale riferimento per l’individuazione e la migliore esplicitazione, a cura della Direzione e del Nucleo di Valutazione, degli obiettivi di performance individuale e organizzativa, nonché di possibili obiettivi specifici coerenti con il quadro generale di riferimento cui ancorare anche le scelte di contrattazione integrativa e di quantificazione delle risorse necessarie tese al pieno raggiungimento di quanto atteso in tema di effettivo risultato, da verificarsi a cura dei competenti organismi a ciò deputati;

CIO' CONSIDERATO il Comitato di Indirizzo ritiene percorribile, nel prossimo anno, prevedere risorse di tipo variabile, nell'ambito delle risorse e dei massimali attualmente regolati dalla normativa nazionale in materia, e salvaguardando l'obiettivo del non superamento dei cogenti parametri (di spesa), sulla base dei seguenti *indirizzi strategici e operativi e obiettivi programmatici*, anche riportati nel documento allegato alla presente Deliberazione - propedeutici ad obiettivi di miglioramento organizzativo e/o di innovazione, nonché di miglioramento della performance organizzativa dell'Agenzia e degli specifici ambiti di attività - relativamente al triennio 2023-2025 - con riferimento alla contrattazione integrativa del comparto e della dirigenza:

- I. Essere efficienti ed efficaci nella gestione corrente di AIPO, il che significa poter valutare i risultati delle capacità gestionali ed organizzative di AIPO con riferimento al raggiungimento degli obiettivi pianificati nei tempi, costi e qualità programmati.
- II. Essere sostenibili (Agenda 2030) ovvero la capacità di raggiungere gli obiettivi programmati mantenendo un giusto equilibrio tra l'uso delle risorse e la loro rigenerazione, tenendo conto dell'effettiva capacità di rigenerazione delle risorse stesse, affinché le proprie attività siano rispettate dell'ecosistema.
- III. Favorire un equo sviluppo sociale, istituzionale ed economico ossia la capacità di incrementare, con la propria attività, il benessere economico e sociale delle comunità fluviali, nonché le buone relazioni con i soggetti istituzionali ed i portatori di interesse.
- IV. Perseguire la prospettiva dell'innovazione, che si riferisce alla dotazione di risorse di conoscenza (informativa, organizzativa e relazionale) che sappiano mantenere all'interno di AIPO una elevata capacità di cambiamento, miglioramento e di innovazione.

La necessità di mantenere le indicazioni già fornite alla Direzione di AIPO e alla Delegazione Trattante di Parte Pubblica anche per la contrattazione integrativa relativa al personale Dirigente per l'anno 2023 e più specificatamente:

- a) Rispetto di quanto previsto in tema di relazioni sindacali a quanto previsto dal D.lgs. 165/2001, come modificato dal D.lgs. 150/2009 s.m.i.;
- b) Caratterizzazione di una parte significativa delle singole performance individuali (dirigenziali e del resto dei dipendenti) al perseguimento motivato degli obiettivi strategici dell'Agenzia, derivante dalla concreta realizzazione, nonché dalla costante verifica applicativa, delle linee di indirizzo indicate negli atti deliberativi del Comitato di Indirizzo.

RICHIAMATA la mappa degli obiettivi strategici inserita nel Piano Strategico dell'Agenzia approvato con delibera n. 51 del 24.11.2022 e creata attraverso la declinazione dei macro obiettivi strategici su AIPO e sulle sue aree strategiche;

DATO ATTO, altresì, che l'Agenzia è coinvolta in parte nei sei filoni principali del PNRR indicanti le "Missioni" e che la Missione che più impatta, in modo diretto, su AIPO è sicuramente la n° 2 (Rivoluzione verde e transizione ecologica), con molteplici linee di finanziamento, che possono coinvolgere l'Agenzia, anche su iniziativa partenariale di altri soggetti beneficiari e delle stesse Regioni istitutrici.

PRECISATO che tra le opportunità finanziate dal PNRR, vi è uno specifico e ben focalizzato Investimento del PNRR nella componente M2C4, classificato 3.3, finalizzato alla "Rinaturazione dell'area del Po" di cui AIPO è

stata individuata come “soggetto attuatore” e che nel triennio a venire dovranno essere progettate e compiute azioni e raggiunti obiettivi fondamentali per la buona riuscita dello stesso.

DATO ATTO che gli esiti attesi dal piano strategico sono molteplici, con decorrenza progressiva nel tempo e devono risultare coerenti con gli altri strumenti di programmazione dell’Agenzia;

VISTO che il D.L. n. 80 del 09/06/2021 convertito in legge n. 113 del 06/08/2021 introduce per tutte le Amministrazioni il Piano integrato di attività e di organizzazione (PIAO) il cui scopo è quello di creare un testo unico della programmazione, nella prospettiva di semplificazione degli adempimenti e prevedendo quindi un unico piano di governance;

PRECISATO che con deliberazione n. 33 del 30 giugno 2022 è stato approvato il Piano integrato di attività e di organizzazione (PIAO) di AIPO per il triennio 2022-2024;

ACQUISITO il previsto parere in ordine alla regolarità tecnica, ai sensi dell’art. 43 del vigente Regolamento di Contabilità reso dal Dirigente competente;

Tutto ciò premesso e per quanto sopra esposto, il Comitato di Indirizzo di AIPO, all’unanimità dei componenti,

DELIBERA

- di approvare le linee di indirizzo strategico e operativo – obiettivi programmatici, così come evidenziate in premessa, stabilendo di considerarle quali integrazione sostanziale - unitamente al Piano delle attività 2023-2025 - delle finalità e degli effetti del Piano delle Performance, da assegnare al Direttore di AIPO e alla delegazione trattante di parte pubblica, rispettivamente, per l’avvio del ciclo delle performance di Agenzia 2023-2025 e per la gestione dei tavoli di relazioni sindacali, per quanto riguarda il personale sia dirigente, sia non dirigente dell’Agenzia, con particolare riferimento alla gestione dei fondi aziendali per l’anno 2023 e alla conseguente contrattazione decentrata;
- di stabilire che, nel documento allegato alla presente Deliberazione a costituirne parte integrante, sono riportate le aree strategiche e gli obiettivi programmatici dell’Agenzia;
- di dare mandato al Direttore di individuare d’intesa con il Nucleo di Valutazione gli obiettivi di performance dirigenziale e di performance organizzativa, cui dovranno conseguire i PiO (relativi al restante Personale dell’Agenzia);
- di dare mandato al Direttore di AIPO di quantificare il fondo “Risorse decentrate” relativamente al comparto e per la dirigenza relativamente al corrente anno;
- di dare atto che per effetto dell’aggiornamento del PIAO o per effetto di nuove indicazioni operative o normative emanate dal Governo, saranno eventualmente rivisti, confermati, modificati e/o integrati gli indirizzi programmatici di cui alla presente deliberazione;
- di trasmettere copia del presente provvedimento al Presidente della Delegazione Trattante di Parte Pubblica, al Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti dell’Agenzia, al Nucleo di Valutazione e alle rappresentanze sindacali di comparto e dirigenza;
- di stabilire che il presente atto è immediatamente esecutivo.

La presente deliberazione sarà pubblicata sui Bollettini Ufficiali delle regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto, nonché sul sito web dell’Agenzia Interregionale per il fiume Po.

IL PRESIDENTE
Pietro Foroni

Il Segretario Verbalizzante
Filippo Cambareri